

Longobardi. Un popolo che cambia la storia



Susanna Zatti direttrice dei Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia e **Paolo Giulierini** direttore del MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli **hanno siglato** questa mattina a Pavia – presenti il Sindaco della città lombarda Massimo Depaoli, l'Assessore alla Cultura Giacomo Galazzo e Maurizio Ceconi Segretario Generale di Ermitage Italia - **l'atto ufficiale** che definisce la collaborazione per la **realizzazione di una mostra** che, per gli studi scientifici svolti, l'analisi del contesto storico italiano e più ampiamente mediterraneo ed europeo, per gli eccezionali materiali esposti, quasi totalmente inediti, e per le modalità espositive, si preannuncia **"epocale"**.

Si tratta del punto di arrivo di oltre 15 anni di nuove indagini archeologiche, epigrafiche e storico-politiche su siti e necropoli altomedievali, frutto del rinnovato interesse per un periodo cruciale della storia Italiana ed europea.

Con l'appoggio scientifico e la collaborazione fattiva del Mibact, la mostra - che a Pavia rientra nel progetto *Cult*

City della Regione Lombardia - si presenta come **un vero evento già nei numeri**.

Oltre **300 le opere esposte**; più di **100 i musei e gli enti prestatori**; oltre **50 gli studiosi coinvolti** nelle ricerche e nel catalogo edito da Skira, **32 i siti e i centri longobardi rappresentati** in mostra, **58 i corredi funerari esposti** integralmente, **17 i video originali e le installazioni multimediali** (touch screen, oleogrammi, ricostruzioni 3D, ecc.); **4 le cripte longobarde pavesi**, appartenenti a soggetti diversi, aperte per la prima volta al pubblico in un apposito itinerario; centinaia i materiali dei depositi del MANN vagliati dall'Università Suor Orsola Benincasa, per individuare e studiare per la prima volta i manufatti d'epoca altomedievale conservati nel museo napoletano.

Curata da Gian Pietro Brogiolo e Federico Marazzi con Ermanno Arslan, Carlo Bertelli, Caterina Giostra, Saverio Lomartire e Fabio Pagano e con la direzione scientifica di Susanna Zatti, Paolo Giulierini e Yuri Piotrovsky, la mostra organizzata da Villaggio Globale International consentirà - a differenza di precedenti eventi - di **dare una visione complessiva e di ampio respiro** (dalla metà del VI secolo, dalla presenza gotica in Italia, alla fine del I millennio) del ruolo, dell'identità, delle strategie, **della cultura e dell'eredità del popolo longobardo** che nel 568, guidato da Alboino, varca le Alpi Giulie e inizia la sua espansione sul suolo italiano: una terra divenuta crocevia strategico tra Occidente e Oriente, un tempo cuore dell'Impero Romano e ora sede della Cristianità, ponte tra Mediterraneo e Nord Europa.

Frutto di una "coproduzione" tra Pavia, capitale del Regno longobardo, e Napoli città bizantina ma punto di riferimento economico e culturale del Ducato di Benevento, **"Longobardi. Un popolo che cambia la storia"** ricostruisce dunque le grandi sfide economiche e sociali affrontate dai Longobardi e riflette sulle relazioni e sulle mediazioni culturali che dominarono quei secoli di guerre e scontri, alleanze strategiche e grandi personalità.

Il carattere internazionale dell'evento, promosso insieme ad uno dei più prestigiosi musei al mondo, il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, e presentato - dopo Pavia e Napoli - nel 2018 **in Russia**, dove **per la prima volta verranno accesi i riflettori sulla civiltà longobarda**, è il segnale più concreto della consapevolezza che gli incroci di civiltà risultano sempre più evidenti e ineludibili.

Informazioni

Dal 15 dicembre al MANN di Napoli e ad aprile 2018 al Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo

Aperture straordinarie fino a mezzanotte, in occasione dell'Autunno Pavese. **Da venerdì 22 a lunedì 25 settembre**, la mostra "Longobardi, un popolo che cambia la storia" resterà aperta oltre gli orari lavorativi standard.

Pavia, 01/09/2017 (14595)

Articoli della stessa rubrica

- » [Vox Animae](#)
- » [Incatenarsi all'oro e al vento](#)
- » [Italiani, al voto!](#)
- » [La Fratelli Toso: i vetri storici dal 1930 al 1980](#)
- » [Incontri d'Arte: Tomoko Nagao](#)
- » [Francesca Moscheni: I segni di Dio](#)
- » [In questa perennità di giovani](#)
- » [Exist](#)
- » [Una Storia Militante](#)
- » [Incontri d'Arte](#)
- » [Mostra d'arte leggera e inconsapevole](#)
- » [Cantami o diva - donne del mito greco](#)
- » [Rinnovare l'antico](#)
- » [Urbex Pavia Rewind](#)
- » [Goya. Follia e ragione all'alba della modernità](#)
- » [Dal mare i segni – da Albissola alla corte di Ludovico](#)
- » [I volti che hanno cambiato la storia](#)
- » [Filippo Cristini. Né gli alberi si scorgono tra loro](#)
- » [Pavia ricorda Johann Peter e Joseph Frank](#)
- » [Catalogna bombardata](#)

Vedi archivio

Altri articoli attinenti

- » [Incontri d'Arte: Stefano Zacconi](#)
- » [Vox Animae](#)
- » [Nicola Attadini racconta Nellie Bly](#)
- » [Bloomsday](#)
- » [Siro Comics](#)
- » [Incatenarsi all'oro e al vento](#)
- » [Italiani, al voto!](#)
- » [La Fratelli Toso: i vetri storici dal 1930 al 1980](#)
- » [Incontri d'Arte: Tomoko Nagao](#)
- » [Nel segno di Olivetti](#)
- » [Moro. L'inchiesta senza finale](#)
- » [Il mito della Nazione](#)
- » [Bruno Maida, L'infanzia nelle guerre del Novecento](#)
- » [Nulla è più importante delle piccole cose. Tecniche d'indagine letteraria](#)
- » [PaviArt](#)